



ARCHINEWS. Newsletter della Biblioteca dell'Archiginnasio: eventi dall'11 al 18 maggio 2015

ArchiNews per: Archinews-archiginnasiobologna-scuole,
Archinews-archiginnasiobologna-stampa

08/05/2015 14.01



ARCHINEWS

n. 17 - MAGGIO 2015

Lunedì 11 maggio
ore 17.30
Sala Stabat Mater

L'Europa tra le note di Bach



Concerto gratuito del trio d'archi **Elena Faccani, Laura Marzadori, Massimo Polidori**, della Scala di Milano, che eseguirà le **Variazioni Goldberg** di J.S. Bach. Introduce il professor **Alberto Spano** giornalista e critico musicale.

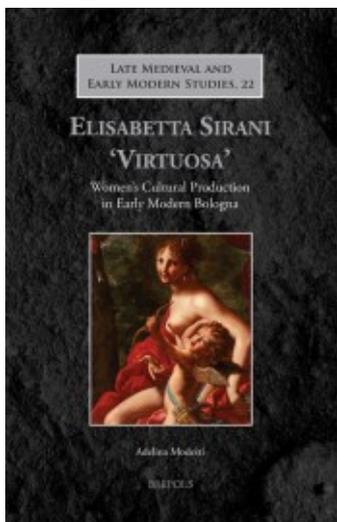
Le **Variazioni Goldberg** (Aria con 30 variazioni, in sol maggiore per clavicembalo, BWV 988), uno dei massimi monumenti della letteratura tastieristica, furono pubblicate nel 1742, quando Bach aveva il titolo di compositore della corte reale di Polonia ed elettorale di Sassonia. Secondo la tradizione l'opera sarebbe stata commissionata dal conte Keyserling, ambasciatore di Russia presso la corte di Sassonia, il quale aveva alle proprie dipendenze come musicista di palazzo uno dei migliori allievi di Bach, Johann Gottlieb Goldberg. Keyserling, che pare soffrisse spesso di insonnia, chiese al maestro di scrivere qualche riposante brano per tastiera che Goldberg potesse suonargli per conciliargli il sonno. Anche da una conoscenza appena superficiale salterà subito all'occhio la sconcertante incongruenza fra la grandiosità delle variazioni e la modestia della sarabanda che ne forma lo spunto (la sarabanda del Quaderno di Anna Magdalena Bach). Ci troviamo davanti a quella che è forse la più splendida elaborazione mai realizzata su un tema di basso. In essa il tema non è terminale ma radiale, le variazioni percorrono non una retta ma una circonferenza, un'orbita di cui la passacaglia ricorrente costituisce il punto focale. È una musica, in breve, che non conosce né inizio né fine, una musica senza un vero punto culminante e senza una vera risoluzione: una musica che è come gli amanti di Baudelaire, «mollement balancés sur l'aile / du tourbillon intelligent». Essa ha quindi un'unità che le viene dalla percezione intuitiva, un'unità che nasce dal mestiere e dalla rigosità, che è ammorbida dalla sicurezza di una maestria consumata e che qui si rivela a noi, come avviene tanto raramente in arte, nella visione di un disegno inconscio che esulta su una vetta di potenza creatrice.

(Dal testo di Glenn Gould, pubblicato nel programma di sala del Concerto dell'Accademia Filarmonica Romana, Roma, Teatro Olimpico, 15 gennaio 1998)

Evento nell'ambito di "Conversazioni d'Europa 2015", tradizionale

rassegna europea promossa dallo sportello Europe Direct del Comune di Bologna e dallo Europe Direct Emilia-Romagna
[Info manifestazione](#) [Programma completo](#)

Mercoledì 13 maggio
ore 17.30
Sala Stabat Mater



Presentazione del volume **Elisabetta Sirani 'Virtuosa': Women's Cultural Production in Early Modern Bologna** di **Adelina Modesti** (Brepols Publishers, 2015)
Intervengono **Angelo Mazza** e **Jadranka Bentini**.

Questa è la prima monografia in lingua inglese pubblicata sulla nota artista bolognese del Seicento **Elisabetta Sirani** (1638-1665). Modesti presenta la Sirani come un "esempio del suo proprio genere", sottolineando le qualità innovative della pittrice, non solo in termini artistici, ma anche dal punto di vista socio-politico e storico. La disamina, condotta dall'autrice sul contesto materiale della produzione artistica delle donne e sul mondo culturale bolognese del XVII secolo, evidenzia come la Sirani abbia incarnato e riassunto un nuovo modello di "femminilità" e una nuova tipologia sociale in crescita: la donna sola che svolge una professione. In un mondo artistico, sociale e culturale a ragione riconosciuto come storicamente dominato dagli uomini, la Sirani rappresenta una donna non sposata che ha scelto una carriera produttiva e gratificante contro il tradizionale ruolo di moglie e madre. "Artista modernissima", considerata dai suoi contemporanei estremamente talentuosa e innovativa, la Sirani affermò il proprio status professionale all'interno di questo mondo prevalentemente maschile grazie alla straordinaria cultura e alle virtuosistiche capacità artistiche, così come ad un'intelligente gestione dell'immagine pubblica e del successo. Essere una donna non è stato un ostacolo per la Sirani, ma, al contrario, un elemento positivo: proiettando la propria immagine e identità tra le "donne forti" della storia antica, ed anche ricorrendo alla prassi di invitare ospiti importanti nello studio in modo che potessero osservarla dipingere, essa si è offerta al pubblico come un vero e proprio "personaggio", divenendo sia il soggetto sia l'oggetto della propria arte. Modesti sottolinea questo ruolo importante della Sirani nella professionalizzazione della produzione culturale delle donne italiane e nella pratica artistica all'inizio dell'era moderna, e mette in evidenza il ruolo della pittrice come esempio per le successive generazioni delle donne artiste di professione.

Adelina Modesti. Storica dell'arte, è ricercatrice (ARC Postdoctoral Research Fellow) presso La Trobe University di Melbourne. È autrice di *Elisabetta Sirani. Una virtuosa del Seicento bolognese*, (ed. Compositori, 2004).

Ingresso libero. [Info evento](#)

Venerdì 15 maggio
ore 18
Sala Stabat Mater



Presentazione del libro di **Enrico Letta** *Andare insieme, andare lontano* (Mondadori, Strade Blu Saggi, 2015)

«Se vuoi correre veloce vai da solo, se vuoi andare lontano devi farlo insieme» recita un adagio africano. È a partire da questa suggestione essenziale, eppure così adatta a descrivere l'orizzonte che l'Italia e l'Europa hanno dinanzi a sé, che Enrico Letta torna a raccontarsi dopo oltre un anno di silenzio. Non una memoria dei suoi dieci mesi da presidente del Consiglio, né un espediente per cercare immediate rivincite personali. Ma una riflessione proiettata al futuro, che, anche passando attraverso quell'esperienza, si sofferma su un'idea di comunità molto distante, per contenuti e stile, dall'attuale conformismo. E assai

diversa da un modello di politica come quello di House of Cards, fatto di intrighi e spregio della parola, che dal pensiero di Machiavelli sembra mutuare solo l'inno al «fine che giustifica i mezzi» e non i consigli alla ragionevolezza e alla temperanza nell'azione di governo. Per Letta non esiste un solo momento positivo della nostra storia unitaria che non sia stato figlio di un progetto condiviso. E oggi più che mai l'Italia, per sfruttare al meglio le condizioni esterne positive createsi nel 2015, grazie in particolare all'azione svolta dalla Banca centrale europea di Mario Draghi, deve coinvolgere le migliori energie di cui dispone in un grande sforzo collettivo. Per favorire una ripresa attesa ormai da troppo tempo e, soprattutto, per alleviare le ferite ancora aperte della crisi e aggredire il più grave dei mali della società italiana: la mancanza di lavoro, specie per i giovani. Nessuno può riuscire ad affrontare impegni di questa portata da solo, con la logica dell'esclusione, con la ricerca strumentale del nemico, con la delega in bianco. Quel che invece il Paese deve concedersi è la chance di dimostrare al mondo di essere «nazione» e «comunità», la capacità di unire virtù democratica e consenso, il coraggio di dire no alle scorciatoie. Il mondo non è mai stato così interconnesso. Molte sono le incognite e le ragioni di apprensione. Ma altrettante sono le opportunità di arricchimento reciproco e partecipazione. Per coglierle c'è bisogno di tutto il «pensiero pesante» di cui siamo capaci. Perché il sogno dell'Europa unita può realizzarsi solo recuperando l'afflato ideale di quanti, per primi, ne colsero la straordinaria valenza per le generazioni successive. E perché la democrazia italiana può rigenerarsi solo se accetta la sfida della politica competente. Una politica che approfondisce e cerca di capire, ma poi decide assumendosi le proprie responsabilità. Una politica, soprattutto, intesa come tensione etica e dedizione alla cosa pubblica, che vuole incidere sulla realtà, senza mai smarrire, però, la consapevolezza più importante: la differenza che passa tra governare e comandare.

Enrico Letta, è nato a Pisa nel 1966. Sposato, ha tre figli. È stato presidente del Consiglio dei ministri dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014.

Ingresso libero. [Info evento](#)

Venerdì 15 e sabato 16 maggio
ore 18.15 e ore 19.15
Teatro Anatomico



Malandrino & Veronica in "Particolare Lezione di Anatomia (Corpo Italiano)"

Grazie al successo registrato nelle precedenti edizioni, riprendono anche quest'anno **dall'8 maggio a fine giugno 2015, ogni venerdì e sabato con due repliche (alle ore 18.15 e alle 19.15)**, gli appuntamenti settimanali estivi con il famoso duo di comici che presentano le loro speciali "Lezioni", scritte e concepite appositamente per il Teatro Anatomico dell'Archiginnasio di Bologna.

Roberto Malandrino è un anatomopatologo deciso a dimostrare una nuova quanto sconvolgente ipotesi sulla morfologia del corpo umano. La tesi è che a ogni organo corrisponda una precisa collocazione toponomastica tale da risultare perfettamente uguale alla geografia della nazione di crescita dell'individuo. La prova sta proprio sul tavolo di anatomia: il corpo del signor Paolino. Di certo non un cadavere ma un corpo ben vivo e vegeto, "semplicemente" disturbato da un litigio continuo dei suoi organi divisi tra un nord, un centro e un sud che paiono proprio la realtà

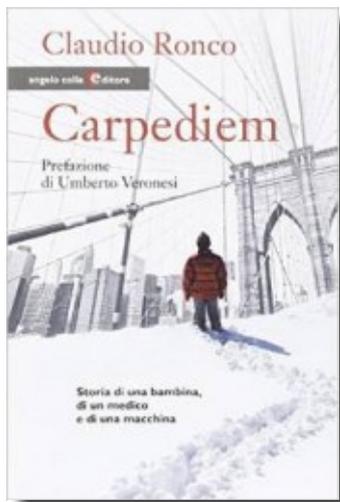
del nostro paese. In un crescendo surreale ed esilarante le diatribe anatomiche del signor Paolino confermeranno la stupefacente teoria del professore.

Evento in collaborazione con Probone Italia Onlus Fondazione per la cura dei tumori vertebrali, e con il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Ingresso 5 euro; minori di 12 anni gratuito. Biglietteria presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, tel. 051 276821; prevendite da lunedì a sabato, dalle ore 10 alle ore 18.

[Info evento](#)

Sabato 16 maggio
ore 11
Sala Stabat Mater



Presentazione del volume *Carpediem* di **Claudio Ronco** (Angelo Colla Editore, 2014)

Saluti del Magnifico Rettore **Ivano Dionigi** e dell'Assessore Regionale alla Sanità **Sergio Venturi**. Introduce e modera **Massimo Gagliardi** (Vicedirettore "Il Resto del Carlino", Bologna). Intervengono il Prefetto di Bologna **Angelo Tranfaglia**, **Antonio Santoro** (Presidente Società Italiana di Nefrologia), l'autore **Claudio Ronco** (Direttore Dipartimento di Nefrologia - Ospedale San Bartolo, Vicenza)

È il racconto di due vite e di una lotta per la vita. Una vita di pochi giorni minacciata di rapida estinzione e una vita lunga di sfide professionali affrontate e vinte con coraggio; una neonata che vuol vivere a tutti i costi e un medico che profonde i suoi tesori di scienza e di umanità per conservare alla più fragile delle creature quella vita cui si è appena affacciata. Il dramma della malattia, il rigore della ricerca, la magia della neve e dei boschi dell'Altopiano di Asiago, la dedizione di medici, scienziati e infermieri, la speranza e la gioia della guarigione sono i toni che si alternano nel racconto e rendono avvincente la storia del medico e della bambina, due vite unite dal destino.

Lisa, nata alla fine di agosto del 2013 con una gravissima insufficienza renale causata da un parto complicato, è stata la prima neonata al mondo salvata da una macchina costruita apposta per lei e i bambini venuti dopo lei (il 18% dei prematuri) all'Ospedale San Bortolo di Vicenza da un medico che, dopo aver lavorato in America e fatto esperienza in mezzo mondo, è riuscito a creare una squadra che tiene insieme scienziati di varie discipline. Il titolo del libro fa riferimento proprio a quella macchina, "Carpediem", in linguaggio scientifico "Cardio-Renal-Pediatric-Dialysis-Emergency-Machine". In latino, come ricordano i lettori di Orazio, «ruba un giorno» al futuro. Dopo aver fatto il giocatore di hockey, il chitarrista di un complesso rock, il costruttore di bob e tante altre cose, Ronco dimostra ora di sapere anche scrivere. E tiene insieme, con ritmo, tre racconti paralleli: la sua storia personale, la storia della macchina e la storia di Lisa. Sempre con parole virtuosamente "facili". Un'arte imparata in America: «non si trattava più di comunicare un concetto o una prognosi in "medichese", ma di trasferirlo al paziente in "malatense", ovvero in un linguaggio a lui comprensibile. Finalmente mi era chiaro il valore di comunicare e farsi capire ...».

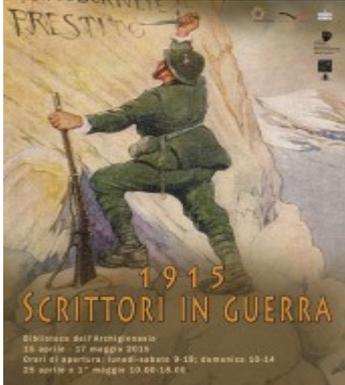
L'autore, Claudio Ronco, ha diretto il laboratorio del Beth Israel Medical Center di New York, ha pubblicato i suoi lavori sulle più prestigiose riviste scientifiche del pianeta, è finito nel 2014 al primo posto nella classifica dei più importanti scienziati del rene

stilita dalla John Hopkins University, insegna in vari atenei italiani, americani e cinesi.

Ingresso libero. [Info evento](#)

MOSTRE in ARCHIGINNASIO

Apertura: lunedì-sabato 9-19, domenica e giorni festivi 10-14. Ingresso libero



Fino al 17 maggio, nel Quadriloggio superiore, è visitabile la MOSTRA

1915 Scrittori in guerra - allestita in collaborazione con La Casa Rossa di Alfredo Panzini (Comune di Bellaria - Igea Marina) e con la supervisione scientifica di **Marco Antonio Bazzocchi**

Le figure degli scrittori, che si spostano dalle loro città d'origine per andare a combattere, e l'esperienza al fronte e nelle retrovie si materializzano attraverso nuclei di documenti originali manoscritti (scritture autografe, lettere, cartoline) e poi libri, giornali, album illustrati e fotografie.

Ingresso gratuito, con orario: sabato ore 9-19, domenica 9-14
Iniziativa In occasione del Centenario della Prima guerra mondiale
"1915-2015. L'Archiginnasio ricorda la Grande Guerra"

[Info mostra](#)

Sostienici e diventa fan dell'Archiginnasio su Facebook | TripAdvisor | Flickr

Aggiornamenti e novità anche sul portale dell'**Istituzione Biblioteche di Bologna**



Il trattamento dei dati personali è effettuato ai sensi del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati raccolti non saranno in alcun caso pubblicati, comunicati o diffusi a terzi, ma utilizzati solo per la comunicazione di informazioni relative all'attività della Biblioteca e per scopi statistici. Per cancellarsi - To unsubscribe

www.archiginnasio.it

Biblioteca dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1 - Bologna
Redazione di "Archinews" - Promozione delle attività culturali
dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna
tel. 051 276.813; fax 051 261.160; email: archinews@comune.bologna.it